

Comunicato Stampa

“Paying Taxes 2009”: dal nuovo report emerge che i sistemi economici del XXI ° secolo possono trarre vantaggio da una semplificazione della fiscalità d’impresa

Il nuovo report pubblicato oggi dalla Banca Mondiale, da IFC e da PricewaterhouseCoopers evidenzia che in tutto il mondo le autorità tributarie stanno procedendo a una revisione dei sistemi fiscali attraverso sia una riduzione delle imposte, sia una complessiva semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e di pagamento.

Secondo le previsioni, “*Paying Taxes 2009*”, il terzo di una serie di report annuali, porterà a un ulteriore confronto fra governi e imprese in tema di miglioramento dei sistemi fiscali.

Il report prende spunto da un’altra pubblicazione, *Doing Business 2009*, che misura all’interno di 181 paesi la semplicità con cui le aziende di medie dimensioni che operano a livello nazionale riescono a pagare le imposte, analizza i sistemi fiscali ed effettua un monitoraggio dei rispettivi sforzi riformisti.

Ecco cosa è emerso dal report “*Paying Taxes*” per il 2007/2008:

- In trentasei paesi è diventato più semplice pagare le imposte. La Repubblica Dominicana è il paese più riformista dell’anno, seguito dalla Malaysia.
- Le riforme di maggior successo riguardano la riduzione dell’aliquota d’imposta sui redditi delle società (in 21 paesi) ed il perfezionamento dei sistemi informatici utilizzati per la trasmissione delle dichiarazioni fiscali ed il pagamento delle imposte in formato elettronico (in 12 paesi).
- In otto paesi è stato ridotto il numero delle imposte pagate dalle imprese.
- L’imposta sui redditi delle società rappresenta in media solo il 13% dei pagamenti d’imposta, assorbe il 26% del tempo dedicato agli adempimenti normativi e il 37% dell’aliquota d’imposta complessiva (onere fiscale per la società-tipo).
- Le imposte sul lavoro dipendente rappresentano il 34% dell’aliquota d’imposta complessiva (tenendo conto esclusivamente degli oneri a carico dei datori di lavoro) e sono particolarmente diffuse nell’Unione europea, dove rappresentano il 65% dell’aliquota complessiva a carico della società-tipo che opera in tale area geografica.
- Le imposte sui consumi assorbono in media il 36% del tempo complessivamente dedicato agli adempimenti fiscali e riguardano il 48% del numero delle imposte pagate.

Susan Symons, partner di PricewaterhouseCoopers LLP, ha dichiarato: “Nonostante l’indubbio effetto positivo che la riforma dell’imposta sui redditi delle società ha avuto per i governi e le imprese che operano in numerosi paesi, se si procedesse a una riforma fiscale complessiva che riguardi tutte le imposte e semplifichi tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali i benefici sarebbero ancora maggiori ”

Rita Ramalho, economista della Banca Mondiale-IFC, ha detto: “Nei vari Paesi sono in corso una semplificazione dei sistemi fiscali e una riduzione dell'onere a carico delle imprese. Dal 2004 le aliquote medie d'imposta complessive sono state ridotte del 3% e il tempo dedicato agli adempimenti fiscali è diminuito del 5%: si tratta di uno sforzo riformista che consente un allargamento della base imponibile e un aumento delle entrate fiscali”.

Per informazioni sul report *Paying Taxes*, visitare il sito internet: www.doingbusiness.org/taxes.
Per informazioni sulla IFC, sulla Banca Mondiale o su PricewaterhouseCoopers, visitare i siti internet: www.ifc.org, www.worldbank.org, e www.pwc.com.

Scheda: *Paying Taxes 2009*

Lo studio “*Paying Taxes*” è stato realizzato da PricewaterhouseCoopers e da World Bank-IFC insieme al report del Gruppo World Bank dal titolo “*Doing Business 2009*”. Il progetto “*Doing Business*” fa riferimento a una società-tipo e redige una classifica dei sistemi fiscali in base a tre indicatori: il primo è l'aliquota d'imposta complessiva che viene calcolata con il sistema “*Total Tax Contribution*” di PricewaterhouseCoopers e prende in considerazione tutte le imposte pagate dalle imprese. L'indicatore di aliquota d'imposta complessiva misura l'intero carico fiscale per l'impresa, espresso in percentuale sugli utili commerciali. Gli altri indicatori sono il tempo necessario per gli adempimenti relativi alle principali tipologie d'imposta e l'ammontare delle imposte pagate.

L'indicatore “pagamento delle imposte” di *Doing Business* misura tutte le tasse e i contributi imposti dai governi (a ogni livello: federale, statale o locale) nei confronti dell'impresa-tipo e che incidono sul suo conto economico, come l'imposta sui redditi delle società, i contributi sociali versati dal datore di lavoro, le imposte sugli immobili e sul loro trasferimento, sui dividendi, sui *capital gain*, sulle operazioni finanziarie, sulla raccolta dei rifiuti, sui veicoli e sulle strade.

La società-tipo è un'impresa di dimensioni medie del settore manifatturiero e della vendita al dettaglio che opera a livello nazionale, appositamente scelta affinché l'attività svolta sia individuabile in maniera omogenea a livello mondiale. Il profilo standard utilizzato fa sì che gli indicatori così generati possano essere confrontati fra più paesi diversi, senza subire distorsioni significative dovute a specifiche agevolazioni e aiuti settoriali. Si fa riferimento a un'impresa con struttura semplice che opera a livello nazionale in modo che i risultati riflettano esclusivamente la fiscalità interna.

Principali risultati:

- Quest'anno il paese più riformista è stata la Repubblica Dominicana, che nel 2007/2008 ha ridotto dal 30 al 25% l'aliquota dell'imposta sui redditi delle società, eliminato numerose imposte (compresa l'imposta di bollo), ridotto l'imposta sui trasferimenti immobiliari e realizzato un sistema online per la presentazione delle dichiarazioni e per il pagamento delle imposte.
- Quattro paesi dell'Unione Europea si classificano fra i primi 20 per semplicità di pagamento delle imposte: Irlanda (6), Danimarca (13) Lussemburgo (14) e Regno Unito (16), mentre, sempre nell'UE, Italia (128), Polonia (142) e Romania (146) hanno i sistemi fiscali più complessi. Nella classifica complessiva dell'UE, i paesi in cui è più semplice pagare le imposte sono, nell'ordine: Irlanda, Danimarca, Lussemburgo, Regno Unito, Olanda, Estonia, Lettonia, Svezia, Lituania,

Grecia, Belgio, Francia, Portogallo, Slovenia, Germania, Spagna, Austria, Bulgaria, Finlandia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Italia, Polonia e Romania.

- Per i paesi del G8, la classifica complessiva è la seguente: Regno Unito (16), Canada (28), Stati Uniti (46), Francia (66), Germania (80), Giappone (112), Italia (128) e Russia (134).
- I paesi che nel 2007/2008 hanno ridotto l'imposta sui redditi delle società sono: Albania, Antigua e Barbuda, Bosnia-Erzegovina, Burkina Faso, Canada, Cina, Costa d'Avorio, Repubblica Ceca, Danimarca, Repubblica Dominicana, Georgia, Germania, Italia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Madagascar, Malaysia, Marocco, Nuova Zelanda, Samoa, St. Vincent e Grenadine e Thailandia.
- I paesi che nel 2007/2008 hanno semplificato il processo di pagamento delle imposte sono: Azerbaijan, Bielorussia, Cina, Colombia, Repubblica Dominicana, Francia, Grecia, Honduras, Malaysia, Mozambico, Tunisia e Ucraina.
- I paesi che nel 2007/2008 hanno eliminato alcune imposte sono: Bielorussia, Repubblica Dominicana, Georgia, Madagascar, Malaysia, Messico, Sudafrica e Uruguay.
- I paesi che nel 2007/2008 hanno rivisto la propria normativa fiscale sono: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Marocco, Mozambico e Zambia.
- I paesi in cui nel 2007/2008 la società-tipo impiega oltre 200 ore per adempiere alla normativa dell'imposta sulle società sono: Bielorussia, Bhutan, Brasile, Camerun, Repubblica del Congo, Nigeria, Siria, Taiwan, Timor Est e Vietnam.
- Il numero medio delle imposte dovute dalla società-tipo varia da un'area geografica all'altra: da una media di poco più di 8 dei paesi dell'area ASEAN, fino ai 12 dei paesi in più forte crescita (BRIC - Brasile, Russia, India e Cina). Anche nelle singole aree geografiche si rilevano forti differenze; ad esempio, nell'UE il numero delle imposte varia dai 5 della Svezia ai 16 dell'Austria.

Informazioni su PricewaterhouseCoopers

PricewaterhouseCoopers (www.pwc.com) fornisce servizi professionali di revisione, di consulenza e di consulenza legale/fiscale alle imprese con l'obiettivo di costruire relazioni con i propri clienti e i loro stakeholders basate sull'integrità e sulla creazione di valore. Più di 155.000 professionisti in 153 paesi condividono attraverso un network internazionale conoscenze, esperienze e soluzioni per sviluppare nuove strategie e pratiche operative. In Italia operano 3000 professionisti presenti in 17 città.

"PricewaterhouseCoopers" fa parte del network di società di PricewaterhouseCoopers International Limited, ognuna delle quali è un'entità legale separata e indipendente.

Informazioni sul progetto *Doing Business*

Le classifiche di *Doing Business 2009* sono basate su 10 indicatori relativi alle norme che regolano l'attività d'impresa e che monitorano tempi e costi necessari per adempiere agli obblighi imposti dai governi per l'apertura di nuove imprese, per le attività gestionali e commerciali, per la tassazione e per la loro chiusura. Le classifiche non rispecchiano gli aspetti relativi alla politica macroeconomica, alla qualità delle infrastrutture, alla volatilità dei cambi, alle percezioni degli investitori o al tasso di criminalità. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.doingbusiness.org.